

SALMO 44 (43)

LAMENTO E PREGHIERA D'ISRAELE OPPRESSO

¹ *Al maestro del coro. Dei figli di Core. Maskil.*

² Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito,
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni,
nei tempi antichi.

³ Tu, per piantarli, con la tua mano hai sradicato le genti,
per farli prosperare hai distrutto i popoli.

⁴ Non con la spada, infatti, conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

⁵ Sei tu il mio re, Dio mio,
che decidi vittorie per Giacobbe.

⁶ Per te abbiamo respinto i nostri avversari,
nel tuo nome abbiamo annientato i nostri aggressori.

⁷ Nel mio arco infatti non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,

⁸ ma tu ci hai salvati dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.

⁹ In Dio ci gloriamo ogni giorno

e lodiamo per sempre il tuo nome.

¹⁰ Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.

¹¹ Ci hai fatto fuggire di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano ci hanno depredato.

¹² Ci hai consegnati come pecore da macello,
ci hai dispersi in mezzo alle genti.

¹³ Hai svenduto il tuo popolo per una miseria,
sul loro prezzo non hai guadagnato.

¹⁴ Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

¹⁵ Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi i popoli scuotono il capo.

¹⁶ Il mio disonore mi sta sempre davanti
e la vergogna copre il mio volto,

¹⁷ per la voce di chi insulta e bestemmia
davanti al nemico e al vendicatore.

¹⁸ Tutto questo ci è accaduto
e non ti avevamo dimenticato,
non avevamo rinnegato la tua alleanza.

¹⁹ Non si era vòlto indietro il nostro cuore,
i nostri passi non avevano abbandonato il tuo sentiero;

²⁰ ma tu ci hai stritolati in un luogo di sciacalli
e ci hai avvolti nell'ombra di morte.

²¹ Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio
e teso le mani verso un dio straniero,

²² forse che Dio non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce i segreti del cuore?

²³ Per te ogni giorno siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.

²⁴ Svégliati! Perché dormi, Signore?
Déstati, non respingerci per sempre!

²⁵ Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

²⁶ La nostra gola è immersa nella polvere,
il nostro ventre è incollato al suolo.

²⁷ Àlzati, vieni in nostro aiuto!
Salvaci per la tua misericordia!